

Prot. n. 139895
Servizio MD7

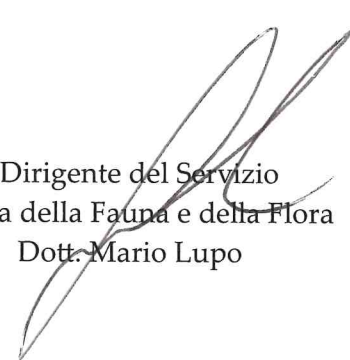
Torino, 11 DIC. 2018

Al Presidente
Comitato di gestione
dei Comprensori Alpini TO 2 e TO 3
cato3@pec.it

OGGETTO: Trasmissione Verbale della seduta di insediamento.

Si trasmette, in allegato, il Verbale della seduta di insediamento del Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini TO 2 "Alta Valle Susa" e TO 3 "Bassa Valle Susa e Val Sangone", tenutasi il 29 novembre 2018 per l'elezione del Presidente e Vicepresidente del collegio, ai sensi dei vigenti criteri regionali.

Distinti saluti.


Il Dirigente del Servizio
Tutela della Fauna e della Flora
Dott. Mario Lupo

AR/

**Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini
TO 2 "Alta Valle Susa" e TO 3 "Bassa Valle Susa e Val Sangone"**

Verbale n. 1- seduta del 29 novembre 2018

Su convocazione della Consiglieria Delegata all'ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi e aree protette della Città Metropolitana di Torino (*lettera raccomandata A.R., e-mail*), l'anno duemiladiciotto, addì 29 del mese di novembre, alle ore 17.15, presso la Sala Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino sita in Corso Inghilterra 7, Torino, si è riunito il Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini TO 2 e TO3 nominato e costituito con Decreti del Sindaco Metropolitano n. 528-27274 del 14/11/2018 e n. 545-27979 del 21/11/2018, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1) elezione del Presidente del Comitato di Gestione
- 2) elezione del Vicepresidente del Comitato di Gestione

Presiede la seduta, in luogo e in nome della Sindaca della Città Metropolitana di Torino, il Direttore dell'Area Attività Produttive, Dirigente del Servizio Tutela della Fauna e della Flora, Dott. Mario Lupo.

Partecipa alla riunione la Consiglieria Delegata alla Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino, Prof.ssa Barbara Azzarà.

Svolge le funzioni di Segretario per la redazione del verbale la Funzionaria responsabile dell'Ufficio Gestione Amministrativa del Servizio Tutela della Fauna e della Flora, I. dir. Andreina Raffero.

Risultano presenti i Sigg.ri:

1 Barone Marilena	x	11 Gai Luca	x
2 Beria d'Argentina Maurizio	x	12 Gorlier Daniele	x
3 Bermond Daniele	x	13 Iuliano Monica	x
4 Blandino Michela	x	14 Lenzi Fabrizio	x
5 Cenni Marco	x	15 Moschietto Alessandro	x
6 Court Pierpaolo	X	16 Rava Francesca	x
7 Donalisio Graziano	X	17 Rizzati Franco	x
8 Ebreiul Claudio	x	18 Scaglia Piero	x
9 Florindi Carlo	x	19 Sigot Valter	x
10 Gallo Luca	-	20 Zanon Sergio	x

Ha giustificato l'assenza il Sig. Gallo Luca

Prima di dare inizio alla discussione dei due punti inseriti all'ordine la Consiglieria Azzarà saluta i membri del Comitato di gestione e, dopo essersi presentata, li ringrazia per la partecipazione alla seduta, stante l'importanza di dare avvio ai lavori del collegio.

In seguito il Dott. Lupo fornisce alcune precisazioni in merito all'applicazione dei vigenti "Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata".

In particolare precisa che le disposizioni regolamentari approvate dalla Regione Piemonte prevedono, al fine di mantenere l'equilibrio di rappresentanza all'interno del Comitato delle diverse componenti sociali, non possano essere nominati per una categoria soggetti che esercitano attività ricadenti in altre categorie.

Alla luce di quanto sopra, nel richiamare le responsabilità di natura anche penale che gli interessati assumono per il caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere ai sensi della vigenti disposizioni di legge, chiede formalmente ai neo-eletti componenti del Comitato di gestione, nel caso per mero errore interpretativo abbiano presentato una dichiarazione non corretta, di provvedere a modificare l'atto di notorietà già prodotto, utilizzando l'apposita modulistica predisposta, e ad abbandonare la seduta.

Si dà atto che nessun componente chiede di poter rettificare la dichiarazione di insussistenza di condizioni ostative o incompatibilità alla nomina già depositata presso il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino.

Espletate le verifiche suddette, il Dott. Lupo, alle ore 17.30, dopo aver accertato la presenza di 19 membri nominati (numero superiore ai due terzi del collegio), dichiara formalmente insediato il Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini TO 2 "Alta Valle Susa" e TO 3 "Bassa Valle Susa e Val Sangone".

Procedendo nei lavori, ricorda il ruolo, meramente notarile, svolto dalla Città Metropolitana di Torino nella prima seduta di insediamento del Comitato di Gestione, finalizzato esclusivamente all'elezione del Presidente e Vicepresidente del collegio.

Fa presente che:

- in caso di accorpamento gestionale di più ATC e CA il Comitato di gestione è costituito dall'insieme dei Comitati di gestione degli ATC/CA accorpati
- a seguito di richiesta a procedere alla nomina degli organismi di gestione da parte della Regione Piemonte, la Città Metropolitana, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, ha provveduto ad acquisire le designazioni dalle associazioni, organizzazioni e enti interessati e a costituire, ai sensi della D.G.R. n. 10-26362 del 28/12/1998 e s.m.i., così come modificata dalla D.G.R. n. 28-7183 del 06/07/2018, i Comitati di gestione degli ambiti venatori presenti nel proprio territorio.

Successivamente specifica le modalità di elezione del Presidente e Vicepresidente previste dalle norme statutarie dei C.A. TO 2 e TO 3 secondo le quali:

- il Presidente è eletto dal Comitato di Gestione tra i suoi componenti nella prima seduta di insediamento
- l'elezione avviene in forma palese con la partecipazione di almeno i due terzi dei componenti il Comitato di Gestione
- in prima votazione risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta di preferenze
- in caso di mancato raggiungimento della prevista maggioranza si procede ad un ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di consensi nella prima votazione; in questo caso risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza semplice dei voti
- il Vicepresidente viene eletto con le stesse modalità.

Non essendovi richieste di chiarimenti sulle modalità di nomina anzidette, viene messo in discussione il primo punto all'Ordine del Giorno:

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE DEI COMPENSORI ALPINI TO 2 "ALTA VALLE SUSA" E TO 3 "BASSA VALLE SUSA E VAL SANGONE"

Il Dott. Lupo dopo aver ricordato che per l'elezione in forma palese sono necessarie candidature da proporre alla votazione del collegio, dà la parola ai convenuti per gli interventi preliminari.

Il Sig. Cenni Marco propone la propria candidatura, precisando di essere un rappresentante delle Associazioni venatorie (Libera Caccia), di aver fatto parte per oltre quindici anni dell'Organo direttivo del CA TO 3 e, in ultimo, degli accorpati CA TO 2 e TO 3 acquisendo una notevole esperienza nella gestione del territorio e dell'attività venatoria. Sottolinea l'intenzione di intraprendere un dialogo con tutti i rappresentanti del collegio allo scopo di conciliare le esigenze delle diverse componenti sociali interessate. Per meglio esplicitare il suo programma chiede di poter dare lettura di un documento predisposto in collaborazione con alcuni dei membri neo-eletti del Comitato. Tale documento viene acquisito agli atti del presente verbale sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale.

Il Sig. Court Pierpaolo, rappresentante delle Associazioni venatorie (Federaccia) in quota Alta Valle Susa si candida alla presidenza del Comitato di gestione per un normale avvicendamento dopo una gestione che ha visto la presidenza e vicepresidenza in capo al CA TO 3. Nel presentarsi precisa di essere stato in passato Presidente del CA TO 2 e di avere svolto numerose cariche amministrative in altri enti (Consigliere Comunale e di Comunità Montana, Consiglio di Amministrazione del Parco della Val Tronca, etc.). Evidenzia le problematiche derivanti dall'accorpamento dei due Compensori Alpini in quanto realtà molto diverse, esponendo il suo programma di governo contenuto in un documento che si acquisisce agli atti del verbale quale allegato B). Prima di concludere il suo intervento fa presente che, qualora votato, proporrà per la carica di Vicepresidente il Sig. Moschietto, rappresentante del mondo agricolo per la bassa valle Susa e Val Sangone.

Il Dott. Lupo precisa che tale candidatura dovrà essere eventualmente riproposta quando si procederà alla discussione del secondo punto dell'ordine del giorno.

Successivamente, non essendovi ulteriori richieste di intervento o proposte, mette in votazione in forma palese, per appello nominale, le candidature dei Sigg.ri CENNI Marco e COURT Pierpaolo

La votazione produce i seguenti risultati:

Presenti n. 19 - Votanti n. 19

voti favorevoli alla candidatura CENNI: n. 10

(Barone-Cenni-Donalisio-Ebreiul-Florindi-Iuliano-Lenzi-Scaglia-Sigot-Zanon)

voti favorevoli alla candidatura COURT: n. 8

(Beria d'Argentina-Bermond-Court-Giai-Gorlier-Moschietto-Rava-Rizzati)

Astenuti n. 1

(Blandino)

Il Dott. Lupo, riscontrato che nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti certifica che occorre procedere al ballottaggio con elezione del Presidente a maggioranza semplice, secondo i vigenti disposti statutari, procedendo alla seconda votazione.

Esito della seconda votazione:

Presenti n. 19 - Votanti n. 19

voti favorevoli alla candidatura CENNI: n. 10

(Barone-Cenni-Donalisio-Ebreiul-Florindi-Iuliano-Lenzi-Scaglia-Sigot-Zanon))

voti favorevoli alla candidatura COURT: n. 8

(Beria d'Argentina-Bermond-Court-Giai-Gorlier-Moschietto-Rava-Rizzati)

Astenuti n. 1

(Blandino)

Avendo ottenuto la maggioranza dei voti, **risulta eletto Presidente del Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini TO 2 "Alta Valle Susa" e TO 3 "Bassa Valle Susa e Val Sangone", il Sig. Marco Cenni** che accetta l'incarico ringraziando coloro che lo hanno votato.

Secondo punto all'Ordine del Giorno:

ELEZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE DEI COMPENSORI ALPINI TO 2 "ALTA VALLE SUSA" E TO 3 "BASSA VALLE SUSA E VAL SANGONE"

Il Dott. Lupo dopo aver ricordato che per la nomina del Vicepresidente vigono gli stessi criteri prima richiamati, dà la parola per gli interventi preliminari.

Il Sig. Cenni propone la candidatura del Sig. Scaglia Piero del CAI Bardonecchia, non solo perché ritiene corretto affidare la carica di Vicepresidente ad un componente dell'Alta Valle Susa, ma anche perché Scaglia rappresenta le associazioni di protezione ambientale con le quali si è già instaurata una fattiva collaborazione in favore di tutte le componenti sociali cointeressare alla gestione dei due Compensori Alpini.

Il Sig. Scaglia Piero ringrazia dichiarando di accettare la candidatura. Fa presente di essere Presidente del CAI intersezionale val Susa e che una delle sue priorità è la valorizzazione della rete di sentieri di alta e bassa valle e, qualora eletto, si impegnerà a realizzare tale obiettivo. Ritiene inoltre molto importante mantenere buoni rapporti di collaborazione con gli Enti locali del territorio in quanto portatori di interessi comuni per tutta la collettività. Precisa ancora che pur rappresentando il mondo ambientalista concorda con l'effettuazione degli interventi di controllo faunistico poiché necessari per una migliore gestione del territorio.

Il Sig. Moschietto, rappresentante delle Organizzazioni professionali agricole per la bassa valle Susa, si candida alla vicepresidenza dichiarando la massima disponibilità a collaborare con il Presidente e con gli altri componenti del Comitato di gestione con i quali auspica di poter formare un buon gruppo di lavoro a beneficio di tutti. Se eletto porrà particolare attenzione alle problematiche del mondo agricolo (danni alle colture agricole, azioni di contenimento, etc.).

Il Sig. Beria d'Argentina, Presidente dell'Unione Montana Comuni della Via Lattea, sottolinea la valenza turistica dell'alta valle. Sostiene che l'attività venatoria costituisce un beneficio per tutta la comunità a livello economico, sociale ed ambientale ma ritiene che la gestione dei Compensori debba tenere conto del territorio e non solo dei cacciatori. Fa presente che avrebbe preferito un Presidente dell'Alta Valle per alternanza ma porge gli auguri di buon lavoro al neo Presidente dichiarandosi disponibile a collaborare per il bene di tutte le componenti sociali, in modo particolare di quella degli agricoltori, alla quale è legato, ben conoscendo le problematiche del settore. Dichiara di appoggiare la candidatura Scaglia in quanto lo ritiene soggetto in grado di tutelare tutte le categorie sociali, sebbene specifica che avrebbe votato per Moschietto se Court fosse stato eletto Presidente. Precisa che le due realtà territoriali, alta e bassa valle Susa, sono disomogenee e pertanto non è stato favorevole all'accorpamento dei due CA. Sottolinea infine che in qualità di rappresentante degli Enti locali, sarà comunque garante e propositivo in favore di tutti.

Il Sig. Scaglia ringrazia e precisa che sta già lavorando anche per la bassa valle Susa.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il Dott. Lupo mette in votazione, per appello nominale, le proposte di candidatura dei Sigg.ri Scaglia e Moschietto

La votazione produce i seguenti risultati:

Presenti n. 19 - Votanti n. 19

voti favorevoli alla candidatura SCAGLIA: n.10

(Barone-Beria d'Argentina-Cenni-Donalisio-Florindi-Iuliano-Lenzi-Scaglia-Sigot-Zanon)

voti favorevoli alla candidatura MOSCHIETTO: n. 9

(Bermond-Blandino-Court-Ebreiul-Giai-Gorlier-Moschietto-Rava-Rizzati)

Il Dott. Lupo, riscontrato che nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti certifica che occorre procedere al ballottaggio con elezione del Presidente a maggioranza semplice, secondo i vigenti disposti statutari, procedendo alla seconda votazione.

Esito della seconda votazione:

Presenti n. 19 - Votanti n. 19

voti favorevoli alla candidatura SCAGLIA: n. 10

(Barone-Beria d'Argentina-Cenni-Donalisio-Florindi-Iuliano-Lenzi-Scaglia-Sigo-Zanon)

voti favorevoli alla candidatura MOSCHIETTO: n. 9

(Bermond-Blandino-Court-Ebreiul-Giai-Gorlier-Moschietto-Rava-Rizzati)

Avendo ottenuto la maggioranza dei voti, **risulta eletto Vicepresidente del Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini TO 2 "Alta Valle Susa" e TO 3 "Bassa Valle Susa e Val Sangone", il Sig. Piero Scaglia** che accetta l'incarico ringraziando coloro che lo hanno votato.

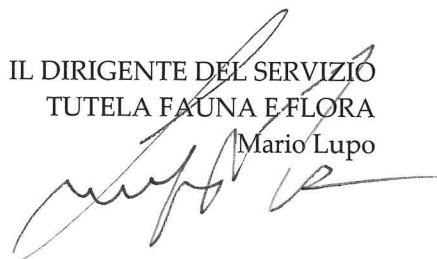
Il Sig. Cenni sottolinea ancora l'importanza della pianificazione faunistica da parte dei CA, ricordando le catture di caprioli e stambecchi effettuata nei primi anni 90 per riequilibrio faunistico e il successo ottenuto con la reintroduzione dello stambecco, stante le attuali popolazioni di tale ungulato nelle valli Susa. Per il bene del territorio invita i componenti del Comitato a non fare campanilismo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento la Consiglieria Azzarà, nel concludere i lavori, augura ai rappresentanti delle diverse categorie sociali facenti parte del collegio di operare in un clima di positivo confronto e senza conflittualità per il perseguimento dei numerosi obiettivi comuni, dichiarando la disponibilità sua e del Servizio Tutela della Fauna e della Flora a proseguire il rapporto di fattiva collaborazione instauratosi nel corso degli anni.

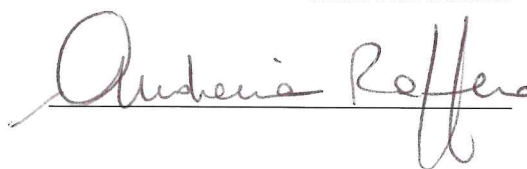
Alle ore 18.40, essendo stato completato l'ordine del giorno, il Dott. Lupo dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA FAUNA E FLORA
Mario Lupo



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Andreina Raffero



Giaveno 21 novembre 2018

Programma per il Comitato di Gestione dei CA TO2 Alta Val di Susa e CA TO3 Bassa Valle Susa e Val Sangone

Io sottoscritto Cenni Marco, in qualità di rappresentante dell'Associazione Venatoria Libera Caccia, intendo candidarmi alla Presidenza dell'accorpato Comitato di Gestione dei CATO2 e CATO3.

Ritengo necessario fare alcune precisazioni, ho partecipato per circa 15 anni alla gestione del CA TO3 e in ultimo del CA TO2 e TO3, penso, senza peccare di narcisismo di aver acquisito un'esperienza notevole sulla gestione del territorio e dell'attività venatoria che mi permette di affrontare questo incarico con una certa serenità, con la collaborazione di tutto il Comitato, nel quale sono presenti soggetti altamente qualificati e di pluriennale esperienza si possono ottenere ottimi risultati gestionali in piena onestà e trasparenza.

Non è mia intenzione sconvolgere le precedenti gestioni, ma apporre le dovute modifiche per migliorarle.

E' invece mia intenzione intraprendere la via del dialogo con tutti i rappresentanti perché si possano conciliare le esigenze dei Cacciatori, degli Agricoltori, degli Ambientalisti e degli Enti Locali, con il solo scopo di Preservare con il giusto equilibrio il Territorio, l'agricoltura e l'attività venatoria. E' nell'ottica del dialogo che rientrano gli Uditori, previsti dalle normative vigenti, i quali avranno, come primo atto del Comitato di gestione, con apposita deliberazione il diritto di parola.

Di seguito alcuni punti del Programma di Gestione per entrambi i Comprensori che saranno oggetto di attuazione nei primi mesi di gestione o al massimo entro marzo dell'anno 2019.

- 1) Potenziamento degli attuali sistemi di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica con particolare riferimento a quelli provocati dagli ungulati, tali sistemi saranno a disposizione di tutti coloro che intendono salvaguardare i loro prodotti, compreso chi a titolo amatoriale coltiva il proprio appezzamento di terreno e non è in possesso della partita IVA agricola, anche per i quali sarà possibile accedere a tali attrezzature in modo assolutamente gratuito.
- 2) Prevedere, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione una somma tra 30.000/50.000 euro come massimale per l'anticipazione ai danni delle colture agricole provocati da fauna selvatica con particolare attenzione ed in modo preferenziale per quelli subiti da piccole imprese che a causa delle lungaggini burocratiche si trovano in condizioni di sofferenza; ogni singolo caso sarà portato all'attenzione del Comitato che nel mese successivo all'accertamento del danno delibererà in merito.
- 3) Istituzione di Bandi per i ripristini ambientali, compresi la manutenzione della sentieristica, la manutenzione delle sorgenti montane, le semine a perdere, gli sfalci e tutto quanto può migliorare il territorio e la consistenza faunistica. Ai bandi potranno accedere le Imprese Agricole, i Comuni, le Associazioni senza fine di lucro, i singoli cittadini o consorziati, tutti coloro che sono direttamente interessati. Per poter effettuare i bandi proporrò un capitolo apposito nel Bilancio di Previsione che

(A-2A)

compatibilmente con le risorse a disposizione possa fare fronte ad una spesa complessiva massima di € 15.000,00 per comprensorio.

- 4) Mi impegno affinché ogni anno nel Bilancio di Previsione una quota pari ad almeno l'8% o il 10% delle somme versate dai cacciatori per partecipare all'attività venatoria, di cui al punto 4 dell'art. 12 della L.R. 19/06/2018 n° 5, nonché quelle incamerate per la caccia di selezione, vengano utilizzate ogni anno per il ripopolamento di selvaggina e per la realizzazione di recinti di preambientamento e/o di eventuali altri istituti di conservazione e riproduzione della fauna selvatica come previsto dall'art.8 della L.R. n°5./2018
- 5) Considerando che sono state modificate le "Linee guida per la gestione e il prelievo degli ungulati selvatici e della tipica fauna alpina di cui alla DGR 17-5754 del 06.05.2013, stabilendo che "Tutti i capi abbattuti nei CA e ATC, come caccia di selezione, devono essere portati ai centri di controllo al termine della giornata venatoria; **per i cinghiali abbattuti come caccia programmata è data facoltà agli ATC/CA di prevedere tale obbligo, fermo restando il rispetto delle norme sanitarie previste dal regolamento (CE)853/2004, dal regolamento (CE) 2075/2005 e dalla DGR n.13-3093 del 12.12.2011**", proporrò al Comitato che la facoltà data dalla normativa su esposta venga accolta, ovvero che i cinghiali abbattuti come caccia programmata non debbano più essere portati al centro di controllo. Le somme risparmiate saranno destinate al miglioramento del servizio dei centri di controllo con l'eventuale ampliamento dell'orario dei centri stessi, eventualmente in orario mattutino
- 6) Nella programmazione dei regolamenti e per quanto di competenza in attuazione del Calendario Venatorio, quindi successivamente alla pubblicazione della D.G.R. di approvazione del Calendario stesso (che ai sensi dell'art13 della L.R. 5/2018 deve avvenire entro il 15 giugno , proporrò al Comitato di approvare la deliberazione per l'attuazione della terza giornata di caccia programmata per le specie lepre comune, fagiano, starna nonché per la selvaggina migratoria, compatibilmente con le altre forme di caccia
- 7) Proporrò di incentivare, l'istituto per la protezione dei nidi e dei piccoli nati. finalizzato all' elargizione di contributi agli agricoltori che adottano sistemi di coltivazione atti a tale scopo con minore uso di pesticidi e diserbanti, e/o l' utilizzo di mezzi meccanici idonei durante le operazioni di falciatura e mietitura.
- 8) Richiesta alla Città Metropolitana di Torino di gestire direttamente le ZRC di entrambi i Comprensori, tale richiesta è determinata dal bisogno di catturare ove possibile selvaggina idonea per il ripopolamento in altre zone comprensoriali, come previsto dall'art. 8 comma 4 della L.R n° 5 del 19/6/2018 , nonché di ridurre i danni causati da eventuali sovrannumero di capi presenti nella ZRC.
- 9) Potenziamento della vigilanza venatoria, ambientale, alla vigilanza sugli incendi boschivi, all'abbandono dei rifiuti, al dissesto idrogeologico e all'attività fuoristrada.

- 10) Sarà mia cura assicurare il massimo rispetto a tutte le componenti del Comitato di Gestione, garantendo la massima trasparenza gestionale (anche attraverso la pubblicazione sul sito di ogni deliberazione adottata dal Comitato), nel rispetto della legge sulla privacy. Massima collaborazione sarà dovuta agli organismi superiori quali la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, dialogo aperto con i Comuni facenti parte dei territori comprensoriali per uno scambio di idee instaurando eventuali convenzioni atte al miglioramento qualitativo dei compiti del Comitato di gestione.

Cordialità

Marco Cenni



Quale componente del futuro Comitato di gestione del C.A TO 2 E TO 3 condivido il su esposto Programma, composto di dieci punti redatti su tre pagine, e mi impegno a sostenerlo nonché ad appoggiare la candidatura alla Presidenza di Marco Cenni

Ebreiul Claudio



Iuliano Monica



Moschietto Alessandro

Florindi Carlo



Sigot Valter



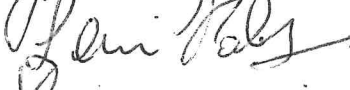
Donalisio Graziano



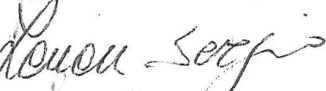
Scaglia Piero



Lenzi Fabrizio



Zanon Sergio



Barone Marilena



**Ai sigg. rappresentanti Enti e Associazioni
costituenti il Comitato di Gestione CA TO 2+TO3 (nomine 2018)**

**oggetto: proposta di indirizzo per l'attività del CA TO2+TO3
RIUNIONE 29/11/2018
PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE-PRESIDENTE**

Presentazione del sottoscritto
PIERPAOLO COURT

- Residente a Cesana Torinese di professione Architetto
- Esperienze amministrative
- Consigliere **Comune di Cesana To.se** 1990>1999
- Consigliere **Comunità Montana A.V.S.** 1995>1999
- C. di A. **Parco Naturale Val Troncea** 1995>2010 (in Giunta 2006>2010)
- Presidente **Consorzio di Sviluppo Agricolo Thures** 1996>2009
- Presidente **Comitato di Gestione CA TO2** 1999>2007
- Presidente **Pro Loco Procesana** 2014>2018

I Comprensori Alpini, ai sensi della NUOVA L.R.n.°5 del 19/06/2018, sono "organismi tecnico-operativi di diritto privato ... e sono strumento per la programmazione dell'attività faunistico-venatoria sul territorio, con obiettivi di salvaguardia, conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale, tutela del territorio e delle colture agricole, prevenzione e risarcimento dei danni, protezione e gestione della fauna tipica delle aree interessate ..."

E' di tutta evidenza (ed il Legislatore lo ha ben compreso, vista la composizione dei C.d.G.) che il perseguimento delle finalità di Legge deve tenere conto delle connessioni tra tutte le attività per le quali il territorio costituisce elemento indispensabile.

Ci sono gli AGRICOLTORI

che mettono a disposizione terreni privati dove si alimenta e vive la fauna selvatica (che per i cacciatori poi diventa selvaggina).

La PREVENZIONE deve essere un impegno costante perché, oltre l'indispensabile aiuto per il risultato che la fatica merita, costituisce la prova del rispetto verso il lavoro della terra.

L'attività agricola di coltivazione, come ogni altra attività, è fatta per ottenere un risultato economico grazie ad **un lavoro che più è ben fatto più vale.**

Questo è certamente vero soprattutto dove non si lavora per la grande industria, ma magari ci si rivolge ad un mercato di nicchia con prodotti "biologici" e "di montagna", dove la disponibilità di terreni utili è limitata e la lavorazione è più difficile.

Per questo la maggiore attenzione possibile dovrà essere posta nella **PREVENZIONE.**

Perché **gli agricoltori vogliono vivere con il reddito derivante dalla loro attività e non dal risarcimento dei danni provocati dalla fauna di proprietà dello Stato**, pertanto si dovranno attuare tutte le strategie necessarie al fine di prevenire l'insorgere dei danni.

Attraverso le **recinzioni elettrificate** e tutti i mezzi e modalità che la legge consente, compresi **abbattimenti mirati e tempestivi.**

Inoltre credo che lavorare la terra non sia solo per il risultato economico, ma sia un'attività che comporta, magari inconscio, qualcosa di non solo materiale che non potrà mai essere pienamente compensato dal risarcimento dei danni.

Tuttavia il **RISARCIMENTO DEVE ESSERCI.**

E a questo proposito il Comprensorio potrà collaborare nell'**organizzazione delle perizie** e per la **corretta compilazione delle domande** in modo da non trascurare nessuno, nemmeno il proprietario che abbia subito danni anche piccoli.

Ci sono gli ENTI LOCALI

Che **hanno il diritto ed anche il dovere di occupare il loro posto in modo il più incisivo possibile** in seno all'organo di gestione.

Il perseguimento delle finalità di Legge (attività faunistico-venatoria, tutela delle coltivazioni agricole e riqualificazione delle risorse ambientali) obbliga a conciliare attività che in effetti sono tra loro complementari, ancorchè nate da progetti e motivazioni diverse.

Sono gli Enti Locali, a mio giudizio, che **devono e possono entrare nel merito degli obiettivi generali da perseguire.**

Ed hanno la loro parte di responsabilità nel garantire il risultato.

La loro presenza attiva sarà premiata dal lavoro di tutti ed in cambio conferirà al Comprensorio una maggiore autorevolezza, soprattutto nelle occasioni di confronto con Enti Sovra-Comunali.

Sono gli Enti Locali che rappresentano IL TERRITORIO e hanno l'interesse a vederlo organizzato ed UTILIZZATO secondo le sue REALI POTENZIALITA' nel nostro caso AGRICOLE, NATURALISTICHE, VENATORIE.

In molte parti del nostro ambiente naturale è **possibile trovare nuovi stimoli e nuove ragioni ed interessi proprio negli obiettivi della riqualificazione delle risorse.**

La parte di programmazione e progettazione potrebbe essere incisivamente svolta dal C.A., ad esempio individuando aree abbandonate da rendere disponibili alla coltivazione secondo la destinazione d'uso atavica, iniziando così un progetto dalla valenza anche culturale.

Questo approccio va a toccare le tematiche delle **ORGANIZZAZIONI DI PROTEZIONE AMBIENTALE** insieme alle quali è possibile, come già fanno alcuni Comuni, **progettare recuperi sentieristici** in quota che portino ai bivacchi od ai rifugi, o **partecipare al ripristino o alla costruzione e gestione dei bivacchi aperti**, da occupare anche in periodi stagionali alternativi all'utilizzo convenzionale, ad esempio per l'osservazione faunistica, durante le attività di censimento o in periodo venatorio.

Tutto questo è fattibile con le risorse economiche prodotte dall'attività venatoria.

Per la buona riuscita di questo progetto di gestione, sarà quindi determinante il riconoscimento, da parte di tutti, della **CENTRALITA' DEL MONDO VENATORIO.**

È chiaramente **nell'interesse della categoria** e questo costituisce la migliore **garanzia del mantenimento e del miglioramento dell'equilibrio ambientale generale.**

D'altra parte l'insieme delle attività del Comprensorio sarà una testimonianza importante per **RIPRISTINARE L'IMMAGINE DEL CACCIATORE.**

Perché essere cacciatore torni ad essere dovunque elemento qualificante che individua persone rette e corrette, che amano la natura e tutelano l'ambiente, affidabili nella solidarietà.

E nella nostra realtà locale ne abbiamo da sempre la prova concreta.

Non c'è Amministrazione Comunale, A.N.A., C.A.I., Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco A.I.B., Protezione Civile ecc. che non annoveri qualche cacciatore tra i suoi.

Il patrimonio culturale proprio del Cacciatore, inteso come l'insieme della spiritualità, delle conoscenze e della coscienza di sé, è certamente interpretabile e spendibile come **esempio di attaccamento all'ambiente naturale ed impegno nella sua salvaguardia.**

Per il recupero del rispetto e della considerazione di questa nostra cultura occorre che alla sua lettura concorrano varie competenze, direi tutte, perché la Caccia è insieme un fatto culturale, sociale, economico, politico, ideologico, estetico, fisico, emotivo e altro ancora.

All'infuori di una indagine che si avvalga di tutte queste chiavi interpretative si ritornerà a dire che andare a caccia significa andare ad ammazzare animali.

E noi non vogliamo che sia così.

La possibilità di partecipazione così intesa, ed il contributo che può derivarne, ha una risorsa speciale proprio qui, dove le **PERSONE GIUSTE CI SONO**, con caratteristiche di conoscenza del territorio nelle sue componenti ambientali naturali, e socio-economiche, animate da forti motivazioni, competenti e disponibili.

E' quindi necessario che l'opera del **C.D. del Comprensorio** sia sentita come propria da **tutte le componenti**, accettata perché condivisa nelle motivazioni di fondo e negli obiettivi.

Per le modalità di gestione legate al funzionamento, sarà lo stesso Comitato di Gestione nella sua interezza ad individuare gli strumenti e le scelte procedurali che possono condizionare la vita dell'Ente.

Ad esempio la nomina o meno di una **Giunta Esecutiva** e la costituzione di **Commissioni** composte da persone con specifiche competenze, attitudini ed interessi, in grado di proporre, nel quadro degli obiettivi determinati collegialmente, le **DELIBERAZIONI** da adottare per ogni specifico progetto o problema.

Cosicché **niente possa essere deliberato senza essere conosciuto, discusso e condiviso il più largamente possibile.**

Soprattutto **ognuno di noi chiamati a rappresentare il nuovo Comprensorio Alpino TO2 e TO3, deve avere la consapevolezza che occorre COMUNIONE DI INTENTI E FIDUCIA RECIPROCA.**

Ci sarà da impegnarsi se vogliamo che la gestione non si limiti alla corretta applicazione di Leggi e Regolamenti, ma sia il mezzo per ottenere i risultati prefissati, nei modi, nei tempi e con i mezzi decisi da un COMITATO DI GESTIONE CONSAPEVOLE DEL PROPRIO RUOLO.

La normativa che ha accorpato i nostri due Comprensori ci obbliga a prendere in considerazione dinamiche gestionali oggettivamente diverse per quota, orografia, antropizzazione e per le diverse vocazioni del territorio.

Ci sono problemi di spopolamento e di abbandono in Alta Valle, dove si rende necessaria una maggiore attenzione ai ripristini ambientali anche in considerazione della vocazione turistica. Qui i danni da fauna selvatica sono minori e la regolamentazione dell'uso del territorio a fini Agro-Silvo-Pastorali è principalmente volta ad evitare il conflitto con il pascolo monticante nelle zone di salvaguardia della tipica fauna alpina, principalmente nell'areale del Gallo Forcello.

Sono note le gravi problematiche di gestione del cinghiale in Bassa Val Susa e Val Sangone, mentre nella fascia intermedia sono danneggiati i vigneti ad opera di varie specie: caprioli e cervi sui germogli e corvidi sui frutti.

Tra le azioni per il miglioramento della presenza di specie selvatiche in tutte le zone vocate del CA TO2 e CA TO3, potrebbero essere riprese quelle volte all'incremento della LEPRE messe in atto già nei primi anni 2000 sia in Alta che in Bassa Valle Susa e Val Sangone, e si potrebbero organizzare progetti mirati per la reintroduzione della STARNA.

Anche nei confronti degli ungulati, messi a durissima prova dalla presenza del lupo, dalle abbondanti nevicate degli ultimi anni e dagli incendi, vanno individuate strategie di aiuto per aumentarne la consistenza e migliorare la qualità dei trofei, che costituiscono un'entrata non irrilevante per le casse dell'Ente.

È questa l'occasione per sperimentare una gestione integrata, dove si deve vedere concretizzato nei risultati, l'impegno del MONDO AGRICOLO, DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI, DELLE ORGANIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL MONDO VENATORIO, a testimonianza dell'unità che c'è tra tutti noi che amiamo il nostro territorio.

È su queste premesse, ed anche per **un normale avvicendamento** dopo una gestione che ha visto la presidenza ed anche la vice-presidenza al CA TO3, che **propongo la mia candidatura a Presidente** e, qualora vogliate accordarmi il vostro consenso, **indico quale Vice-Presidente il sig. Alessandro Moschietto nominato per le Associazioni Agricole in quota Bassa Valle Susa e Val Sangone.**

Il sig. Moschietto, oltre alle competenze specifiche del settore agricolo, ha maturato esperienza essendo già stato presente in Comprensorio nella gestione degli ultimi anni.

La vicepresidenza alle Associazioni Agricole è l'occasione per rendere possibile **una gestione diretta** e soprattutto **competente** di tutte le attività che vedono il mondo agricolo impegnato o comunque coinvolto in prima persona dalle ricadute di qualunque decisione che riguardi la gestione del territorio e quindi, nel nostro caso, semplicemente IN QUALUNQUE DECISIONE.

Credo pertanto che questa soluzione amministrativa rappresenti il punto di equilibrio più corretto per conciliare la necessità di governare insieme le problematiche ambientali con quelle della fauna selvatica.

Ringrazio per il tempo dedicatomi,

29/11/2018

Pierpaolo Court

